

quanto di più verisimile abbiamo tratto dal racconto che varii storici fanno della cattività e liberazione del duca Enrico, il quale visse soltanto quattro anni dopo il suo ritorno, essendo mancato nel gennaio 1302. Avea egli sposata nel 1260 Anastasia, figlia di Barnimo I duca di Pomerania, la quale cessò di vivere nel 1315. Questa principessa nell'assenza del proprio sposo fu successivamente ingannata da due falsi Enrico, i quali, atteso qualche tratto di rassomiglianza con esso, si spacciarono l'un dopo l'altro per il duca di Mecklemburgo. Senonchè scopertasi la loro impostura, subirono quel supplizio che ben meritavano. Anastasia ebbe dal suo matrimonio Enrico, che or segue, e Giovanni, che mancò nel 1289, nonchè una figlia di nome Luccarta, ovvero Luitgarda, che fu data in isposa a Premislao II re di Polonia (*Beer.*, pag. 214).

ENRICO IV., detto il LEONE-CALVO.

1302. ENRICO, nato a Riga nel 1262, meritò pel suo grande coraggio il soprannome di LEONE, e pella sua capigliatura quello di CALVO. Nel 1283, disperando egli di rivedere Enrico III suo padre, strinse le redini del governo, cui però gli rimise al suo ritorno. Sposata nel 1292 Beatrice, che vuolsi figlia di Alberto di Brandeburgo, entrò nel possesso, in forza di tal matrimonio, della signoria di Stargard, ch'ella recavagli in dote; senonchè nel 1303 il margravio Woldemaro si faceva a contrastargli codesto dominio. Enrico pigliò quindi le armi in sua difesa, e costrinse Woldemaro a desistere dalle sue pretensioni. Egli ebbe altresì un'altra guerra, della quale ignoriamo il soggetto, coll'imperatore Alberto d'Austria, nella quale, a quanto si dice, egli fe' prodigii di valore a grado che in una battaglia datasi nella Boemia vedendosi abbandonato dai suoi, sostenne egli solo in un bosco tutto l'impeto dell'armata nemica. Egli acquistò a perpetuità nel 1323 da Cristoforo II re di Danimarca la città di Rostock, ch'Erico, predecessore di Cristoforo, dopo essersene impadronito, gli avea data in pegno per sei anni. Ora essendosi gli abitanti di essa poco tempo dopo ribellati, egli li sottomise e li punì con una forte ammenda, e nel seguente anno 1326